

Bioetica**Sacconi
e Alemanno:
urgente la legge
sul fine vita**

MILANO — Approvare alla Camera con «urgenza e senza deviazioni dal solido impianto uscito dal Senato» la legge sul testamento biologico: è questa una delle richieste in cima all'agenda messa a punto dalle Fondazioni a cui fanno riferimento il ministro del Welfare Maurizio Sacconi (Fondazione Craxi) e il sindaco di Roma Gianni Alemanno (Nuova Italia) e che ieri mattina hanno organizzato un convegno all'Auditorium di Roma dal titolo «La persona prima di tutto».

L'obiettivo, spiegano, è quello di mettere in atto una «rivoluzione conservatrice», segnando «una cesura implacabile con decenni di sbiadito relativismo e di opaca rassegnazione al declino». Nel pomeriggio è arrivata la critica di Livia Turco, capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera: «Sacconi non perde occasione per dimostrare la sua arroganza verso il Parlamento. È singolare che chi si fa paladino della centralità della persona, nello stesso momento calpesti un diritto fondamentale come l'espressione, e il rispetto, del libero pensiero e della libertà di coscienza di ognuno».

